



# CSE

**Confederazione Indipendente Sindacati Europei**

Prot.n. 0083/FLP2021

Roma 05 ottobre 2021

Ai Componenti del Comitato Tecnico  
Scientifico presso il Ministero della  
Salute

e, p.c. Al Ministro della Salute  
On. Roberto Speranza

Oggetto: Schema di DM sul rientro in presenza negli Uffici Pubblici

Considerato che codesto Comitato dovrà esprimere un parere sullo schema di DM che il Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta intende adottare per richiamare i dipendenti pubblici al lavoro in presenza, la scrivente Organizzazione Sindacale invita i componenti del Comitato a valutarne le criticità e proporre le opportune modifiche, per le seguenti ragioni:

- il virus **SARS-CoV-2** è ancora in circolazione nel Paese, un aumento della presenza di personale pubblico negli uffici potrebbe causare un aumento di contagi;
- I protocolli di sicurezza non sono stati aggiornati, nonostante ad oggi esistano nuove varianti del virus, a fronte di una logistica che nella stragrande maggioranza dei casi non permette di avere un adeguato distanziamento nel caso in cui gli Uffici prevedano, come richiesto dal DM, il rientro contemporaneo di tutto il personale. **A queste criticità si aggiungono quelle derivanti dall'afflusso dell'utenza negli Uffici, a cui non è richiesto l'obbligo del *green pass*, con conseguenze evidenti sulla sicurezza e sul possibile, prevedibile, aumento del rischio contagio;**
- L'utilizzo dei DPI in modo continuativo per tutta la durata dell'orario di lavoro, in locali angusti e sovraffollati, sicuramente influirà sulla prestazione lavorativa e sulla salute del personale;
- Non sono previste deroghe per i lavoratori fragili e per i cosiddetti *caregiver*;
- Il richiamo in presenza di tutto il personale pubblico aumenterebbe il carico sul trasporto pubblico locale che non è stato adeguatamente rafforzato, mettendo a repentaglio la salute pubblica di cittadini e lavoratori;



- Molti Mobility Manager pubblici hanno bocciato l'idea del ritorno al lavoro in presenza invitando a puntare ancora sullo smart working, per evitare un picco degli spostamenti che peserebbe eccessivamente sui trasporti ancora all'80% e, allo stesso tempo, causerebbe anche un'ulteriore impennata del traffico, già ai massimi storici;
- Il ritorno totale al lavoro in presenza non favorirebbe le misure necessarie per il minor impatto ambientale e l'adeguamento *green* delle città con servizi sostenibili e di prossimità.

Certi di una attenta riflessione sulle tematiche evidenziate, si inviano distinti saluti.

Il Segretario Generale  
Marco Carlomagno